herpy

GECHI

Sinai fan-fingered gecko

Ptyodactylus guttatus

Un geco di roccia snello, con dita a ventaglio e un disegno di macchie scure e chiare sul dorso. Vive su rocce e muri di pietra nel Sinai, nel Negev e nei paesi vicini. Si sa poco sulla sua gestione, perciò molti valori sono ripresi dal genere.

Famiglia: Phyllodactylidae Nome precedente: *Ptyodactylus gecko; Gecko maculatus*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**6-9 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**10-11 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Rupicolo**
Habitat	**Deserto e terreno roccioso**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 40 × 60 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**27-32 °C**
Punto caldo	**32-38 °C**
Temperatura, notte	**18-22 °C**
Umidità	**30-50%**
UVB	**Facoltativi**
Riposo invernale	**10-21 °C** 8-12 settimane
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**12 mesi**
Uova per deposizione	**2 uova**
Deposizioni all'anno	**5-6**
Incubazione	**45-100 giorni** a 27-30 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Ptyodactylus guttatus è un geco di roccia snello e di taglia media. Le dita sono piatte e a forma di ventaglio, con lamelle adesive che si irradiano verso i lati, e gli artigli sono retrattili. La pupilla è una fessura verticale. Il dorso è coperto da macchie scure e chiare sparse, e il nome *guttatus* in latino significa macchiettato. La coda è anellata a bande chiare e scure. Le femmine sono più chiare dei maschi e le macchie sono meno contrastate.

Raggiunge circa 6-9 cm dal muso alla cloaca, coda esclusa. La taglia non è documentata per la specie ed è una stima basata sul genere; *Ptyodactylus hasselquistii* arriva fino a 10 cm. Anche la longevità non è nota per la specie, ma *P. hasselquistii* può vivere circa 11 anni in cattività. I maschi maturi si riconoscono dai rigonfiamenti degli emipeni ben evidenti alla base della coda.

La specie fu descritta nel 1827 con il Sinai come località tipo. Per molto tempo è stata considerata una forma di *Ptyodactylus hasselquistii*, e in commercio molti animali portano ancora quel nome, anche se per lo più si tratta di *P. guttatus*. Le due specie si distinguono dal disegno: *P. guttatus* ha macchie, *P. hasselquistii* bande trasversali. In Egitto esiste una forma distinta, *siphonorhina*, con località tipo vicino a Giza.

I maschi emettono richiami simili a cinguettii, e gli animali sono veloci e timidi.

Distribuzione e habitat

Ptyodactylus guttatus è presente nel Sinai e nel Negev e prosegue attraverso Israele e la Cisgiordania fino alla Giordania e alla Siria. A sud-est raggiunge l'Arabia Saudita settentrionale. La località tipo si trova a Tor, nel Sinai. In Egitto è presente anche a ovest del Canale di Suez.

Le popolazioni dell'Oman non appartengono alla specie. In passato venivano incluse, ma oggi sono attribuite ad altre specie del genere.

> **Areale d'origine:** Egitto, Israele, Territori palestinesi, Siria, Giordania e Arabia Saudita.

HABITAT

Ptyodactylus guttatus è un abitante delle rocce. Il genere vive soprattutto su substrato roccioso nei deserti e nelle loro zone marginali, e questo vale anche per questa specie. Gli animali si nascondono nelle fessure e sotto le pietre e stazionano sulle pareti rocciose. Entrano anche dentro e attorno alle case, dove i muri con fessure offrono lo stesso tipo di rifugio.

Il clima è caldo e secco. La temperatura varia molto tra giorno e notte e tra estate e inverno, e le notti invernali possono essere fredde. Le femmine del genere usano siti di deposizione comuni e incollano le uova alle pietre. In quale momento della giornata la specie sia più attiva non è documentato; il genere comprende specie sia diurne sia notturne.

Cura

IL TERRARIO

Si sa poco sulla gestione di *Ptyodactylus guttatus*. Le indicazioni si basano sul genere nel suo insieme, in particolare su *Ptyodactylus hasselquistii*, e sul clima delle zone rocciose calde e aride in cui vive la specie. Una coppia necessita di almeno 60 × 40 × 60 cm (lunghezza × larghezza × altezza), e più grande è meglio. I giovani possono essere tenuti in un terrario più piccolo, di almeno 20 × 20 × 30 cm. Deve essere abbastanza alto, in modo che la lampada non surriscaldi i giovani. Tre o quattro giovani della stessa taglia possono stare insieme.

Arreda con lastre di roccia, pietre impilate, corteccia di sughero e rifugi piatti, in modo che l'animale possa infilarsi tra le superfici e arrampicarsi sulle parti verticali. Le pietre devono essere stabili, perché non scivolino e schiaccino l'animale. Il substrato è sabbia o una miscela sabbiosa. Le piante non sono necessarie. Assicura una buona ventilazione, in modo che l'aria non ristagni.

TEMPERATURA

Il terrario deve avere un chiaro gradiente di temperatura. Di giorno devono esserci 27-32 °C, e sotto la lampada riscaldante un punto deve raggiungere 32-38 °C. Di notte la temperatura scende a 18-22 °C. I valori diurni sono ripresi dal genere e la temperatura notturna è una stima.

Nel riposo invernale fresco la temperatura viene abbassata a circa 21 °C di giorno e 10 °C di notte per 8-12 settimane, e la luce è accesa al massimo finché è chiaro all'esterno. Poi risali gradualmente alla temperatura normale nell'arco di alcuni giorni. Durante il riposo gli animali mangiano meno. Usa termometri digitali sia nel punto caldo sia nella zona fresca.

UMIDITÀ E ACQUA

Ptyodactylus guttatus proviene da zone aride e si trova bene con un'umidità da bassa a moderata, 30-50 %. Il valore è una stima. Il terrario non deve essere bagnato e il substrato deve potersi asciugare.

Nebulizza leggermente, in modo che l'animale possa bere le gocce dalle pietre. Durante il riposo invernale la nebulizzazione può essere ridotta a un giorno sì e uno no. Puoi mettere accanto una ciotola bassa con acqua fresca, ma non è documentato che la specie la usi.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

Usa una lampada riscaldante o un faretto sopra una pietra piatta, in modo che l'animale possa scaldarsi. Il fabbisogno di UVB non è documentato per la specie. Si può usare un tubo UVB debole per specie desertiche, purché il resto del terrario resti in ombra. Se la specie è tenuta senza UVB, il cibo deve essere integrato con calcio con D3.

La luce è accesa circa 12 ore al giorno in stagione e, durante il riposo invernale, al massimo finché è chiaro all'esterno. Di notte deve esserci buio.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Ptyodactylus guttatus si nutre di insetti e altri piccoli artropodi. Grilli, cavallette, tenebrioni e blatte sono buone prede, e devono essere più piccoli della distanza tra gli occhi dell'animale. Le quantità precise non sono documentate per la specie.

I giovani vengono nutriti ogni giorno con lo stesso cibo degli adulti, solo di taglia più piccola. Gli adulti ricevono cibo alcune volte a settimana e, durante il riposo invernale, circa due volte a settimana. Spolvera leggermente gli insetti con calcio e somministra regolarmente un integratore con D3 e vitamine. Controlla il peso, in modo che gli animali non ingrassino.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Ptyodactylus guttatus è veloce e timido e non si presta a essere maneggiato. Lascia che si ambienti con calma dopo un trasferimento. Non afferrare mai la coda, perché può essere persa.

La specie si tiene in coppia o singolarmente. Le coppie si legano e possono stare insieme tutto l'anno, ma gli animali estranei alla coppia vengono spesso morsi e inseguiti. Perciò non mettere più maschi o più coppie nello stesso terrario. Non è documentato se più femmine possano convivere. I maschi emettono richiami e annuiscono con la testa davanti alla femmina.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi si riconoscono dai rigonfiamenti degli emipeni ben evidenti alla base della coda, quando sono sessualmente maturi. Le femmine non hanno tali rigonfiamenti e sono più chiare dei maschi, con macchie meno contrastate. I giovani iniziano a emettere richiami a circa sei mesi di età e raggiungono la maturità sessuale a circa 12 mesi. I valori sono ripresi dal genere.

ACCOPPIAMENTO

Le coppie già formate si tengono insieme tutto l'anno. La riproduzione viene stimolata da un periodo di riposo fresco in inverno di almeno due mesi, come descritto alla voce temperatura. Quando arriva la primavera, la temperatura viene alzata gradualmente e il maschio inizia a emettere richiami e ad annuire con più vigore verso la femmina. La maggior parte delle femmine nelle coppie stabili è ricettiva. Se la femmina respinge il maschio, può attaccarlo, e in tal caso la coppia va separata.

DEPOSIZIONE E COVATE

Da due a tre settimane dopo l'accoppiamento la femmina incolla due uova su una superficie rocciosa, posizionandole con le zampe. Se la superficie è più fredda della sabbia, seppellisce le uova. In natura le femmine condividono il sito di deposizione. Si arriva a cinque-sei covate o più per stagione, anche a sole due settimane di distanza l'una dall'altra. Offri alla femmina una pietra piatta con un rifugio sotto e una vaschetta con sabbia umida, con abbondante calcio e cibo per tutta la stagione.

INCUBAZIONE

Le uova sono incollate e non vanno spostate. Lasciale dove sono e falle schiudere alla temperatura del terrario. Dopo alcuni giorni si vedono i vasi sanguigni nelle uova, entro le prime due settimane diventano rosate e dopo 30-40 giorni si intravedono gli occhi. Alla temperatura del terrario, circa 27-30 °C, le uova si schiudono dopo 45-100 giorni: più fa caldo, più in fretta. I valori sono ripresi dal genere.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I genitori non mangiano subito i piccoli, ma possono farlo più tardi, e i giovani vengono facilmente superati nella competizione per il cibo. Per questo i giovani vengono spostati in un piccolo terrario a parte, abbastanza alto. Tre o quattro giovani della stessa taglia possono stare insieme. Offri loro ogni giorno lo stesso cibo degli adulti in pezzature più piccole e le stesse temperature. Dopo circa un anno sono sessualmente maturi e vanno trasferiti in terrari di dimensioni adulte, in coppia o singolarmente. Non esistono dati affidabili sulla crescita e sul peso nella specie.

Salute ed errori comuni

Non esistono informazioni affidabili sulle malattie di *Ptyodactylus guttatus* in particolare. I problemi più probabili sono simili a quelli degli altri gechi del deserto in cattività:

- Carenza di calcio e vitamina D3, soprattutto nei giovani e nelle femmine in periodo riproduttivo. Provoca ossa molli e tremori. Spolvera gli insetti e fornisci integratori.
- Terrario troppo umido, che causa problemi alla pelle e funghi. Mantieni il substrato asciutto.
- Temperatura troppo bassa, che comporta scarsa assunzione di cibo e cattiva digestione. Usa termometro e termostato.
- Morsi e stress, se animali estranei a una coppia stabile vengono tenuti insieme.
- Perdita della coda dopo la manipolazione. Non è pericoloso, ma la nuova coda non sarà mai come la vecchia.

Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce, smette di mangiare o appare apatico. Gli animali catturati in natura possono ospitare parassiti, perciò fai analizzare un campione poco dopo l'acquisto.

Leggi di più: Calore e temperatura Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.